



**L'IMPEGNO DEI LAVORATORI:
UN CONFRONTO FRA IMPRESA CAPITALISTICA
E IMPRESA COOPERATIVA**

Michele Alessandrini e Marcello Messori

*Bologna, Sede di Manutencoop
16 Maggio 2013*

Fondazione Ivano Barberini

Per lo studio e la divulgazione
della Storia e Civiltà della Cooperazione

STRUTTURA DELL'INTERVENTO

- Oggetto intervento: presentazione di un modello di *monitoring* con cfr. impresa cooperativa e impresa capitalistica.
- Intervento diviso in tre parti:
 1. Obiettivo, assunti e tesi del modello (M. M.);
 2. Struttura analitica e risultati del modello (M.A.);
 3. Possibili estensioni del modello (M.M.).

1

**OBIETTIVO,
ASSUNTI
E TESI DEL MODELLO**

TESI E ASSUNTI DEL MODELLO

- Passato filone di analisi (Ward 1958): cfr. fra le due diverse organizzazioni di impresa e fra il loro grado di efficienza.
- Tale filone continuato anni '70 e '80 (per es.: Vanek 1970, 1977; Bonin 1981; Miyazaki 1984; Hansmann 1987 e 1988).
- Filone inaridito proprio quando si impone un filone di microeconomia 'non tradizionale' (Akerlof 1970 ...) che →
crucialità assetti proprietari + *governance*.

TESI E ASSUNTI DEL MODELLO

- Modello proposto: ritorno al cfr. efficienza dei due tipi di impresa nel nuovo quadro analitico.
- Definizione di *governance* (Zingales 1998): sistema di regole e vincoli → attività delle imprese non coperte da norme e da contratti (perché incompleti oppure asimmetrici).
- Regole e vincoli = alla base della negoziazione *ex ante* e del monitoraggio e distribuzione redditi *ex post*.
Da qui: varie tipologie di «modelli di agenzia».

TESI E ASSUNTI DEL MODELLO

- Nostro modello: modello *monitoring* con asimmetrie di informazione (escluso disegno di incentivi).
- Tesi del modello:
 - A. Monitoraggio attività lavorativa: > efficienza impresa cooperativa v/s impresa capitalistica;
 - B. Finanziamento processi produttivi: vantaggi impresa capitalistica v/s impresa cooperativa.

TESI E ASSUNTI DEL MODELLO

- Assunti/semplificazioni:
 - ① Due imprese rappresentative: impresa capitalistica = forma imprenditoriale; impresa cooperativa = forma pura di 'produzione e lavoro'.
 - ② Due imprese: identica funzione produzione, prodotto unico.
 - ③ Salario: fissato esogenamente.
 - ④ *Stock* di capitale delle due imprese: interamente consumato nella produzione corrente.

TESI E ASSUNTI DEL MODELLO

- Assunti caratterizzanti il modello:
 - ① Ogni *manager*: sforzo max ($= 1$) da ripartire fra la gestione/organizzazione di impresa e il monitoraggio.
 - ② F-obiettivo delle due imprese: impresa capitalistica = max profitto atteso di breve; impresa cooperativa = max utili accantonati a riserva (non lucro soggettivo).
 - ③ F-utilità lavoratori cooperativi: anche quota utili + mutualità
 - ④ Capitale due imprese: impresa capitalistica = 'costo - opportunità' dell'imprenditore; impresa cooperativa = acquisto K/N da parte ciascun socio-lavoratore.

2

**STRUTTURA ANALITICA
E RISULTATI DEL MODELLO**

IL MODELLO: IPOTESI

- ① **LO SFORZO:** Ogni lavoratore è dotato di una capacità massima di sforzo ($=1$) e riceve un salario che è esogenamente dato (< 1 perché anche p normalizzato a 1).
- ② **FUNZIONE PRODUZIONE:** è data dalla produttoria fra lo sforzo di ogni singolo lavoratore, il numero di lavoratori e il capitale investito.
- ③ **I COSTI:** sono rappresentati dai costi salariali più il costo del capitale (per l'impresa capitalistica, un costo-opportunità; per la cooperativa, il costo di acquisto sul mercato dei beni capitali)
- ④ **I PROFITTI:** son dati dalla differenza fra ricavi e costi di produzione. Al termine del processo produttivo il proprietario dell'impresa capitalistica si appropria dell'intero ammontare degli utili. Ogni socio-lavoratore della cooperativa invece otterrà una quota $1/N$ degli utili realizzati al netto di quanto accantonato in riserva.

IL MODELLO: INCENTIVO E MONITORAGGIO

- ① Ogni lavoratore riceve un salario monetario, la cui utilità è ridotta dallo sforzo erogato. A parità di salario, il lavoratore **riceve** quindi **un'utilità maggiore per uno sforzo minore erogato**. Da cui: incentivo ad ottenere il dato salario con il minimo sforzo.
- ② **Se il lavoratore offre uno sforzo minore, diminuiscono i profitti** dell'impresa. Vi è quindi un **trade-off** fra l'utilità del lavoratore derivante dal salario e l'utilità del proprietario dell'impresa derivante dai profitti.
- ③ **Tale trade-off si traduce in un problema di incentivo e monitoraggio**: ovvero il proprietario deve trovare un modo per incentivare il lavoratore ad offrire lo sforzo 'adeguato' e per monitorare che tale sforzo sia effettivamente erogato.

IL MODELLO: INCENTIVO E MONITORAGGIO

- IPOTESI: sia l'imprenditore dell'impresa capitalistica sia i proprietari-*manager* dell'impresa cooperativa = dato ammontare di impegno (normalizzato a 1) utilizzabile per:
 - a. organizzazione della impresa, oppure per
 - b. monitoraggio delle attività dei lavoratori.
- Il problema diventa quindi:

ripartizione di questo impegno manageriale (sempre = max) fra organizzazione e monitoraggio.

IL MODELLO: L'OBIETTIVO DELL'IMPRESA CAPITALISTICA

Posto che il capitale disponibile è dato e pienamente utilizzato nel processo produttivo, il problema di massimizzazione per l'impresa capitalistica si riduce a una duplice scelta:

A.numero di lavoratori da occupare;

B.ripartizione impegno manageriale fra monitoraggio dei lavoratori e organizzazione dell'impresa.

IL MODELLO: LE SPECIFICITA' PER L'IMPRESA COOPERATIVA

- ① **Capitale:** ogni lavoratore acquista sul mercato una quota di capitale, come partecipazione all'impresa cooperativa.
- ② **Utilità di riserva:** per ciascun lavoratore dell'impresa, il costo di tale acquisto rappresenta un **costo opportunità**. Vi sia però un'allocazione alternativa all'acquisto di capitale, che assicura un tasso di rendimento privo di rischio. La funzione di utilità del singolo lavoratore dell'impresa cooperativa deve quindi avere un valore almeno pari a quello dell'utilità di riserva fissato dal rendimento alternativo.

IL MODELLO: LE SPECIFICITA' PER L'IMPRESA COOPERATIVA

- ③ **Principio di mutualità:** una componente fondamentale di questo principio risiede nel fatto che l'impresa cooperativa destina una quota degli utili realizzati a un **fondo di riserva**. Anzi, posto che l'impresa cooperativa ha la funzione-obiettivo di realizzare **una crescita ottimale di lungo periodo**, essa mira a massimizzare tale quota sotto il vincolo posto dalla funzione di utilità dei suoi lavoratori-proprietari.
- ④ ***Social consciousness*:** l'utilità di ciascun lavoratore-proprietario è **anche positivamente influenzata dall'utilità conseguita dagli altri membri dell'impresa cooperativa grazie all'attività lavorativa**.

IL MODELLO: L'OBIETTIVO DELL'IMPRESA COOPERATIVA

Problema massimizzazione dell'impresa cooperativa è sostanzialmente riconducibile alla determinazione de:

- A. ammontare dei profitti da accantonare in **riserva**;
- B. ammontare di **impegno da destinare all'organizzazione dell'impresa** invece che al monitoraggio.

IL MODELLO: PRINCIPALI RISULTATI

- ① Impresa cooperativa: minore monitoraggio manageriale ottimale rispetto a quella capitalistica ←
social consciousness + peer monitoring.
- ② Il legame fra monitoraggio e occupazione è opposto nelle due tipologie di impresa.
- ③ Nell'impresa cooperativa vi è un *trade off* fra efficienza del processo produttivo corrente e massimizzazione della crescita di lungo periodo.
- ④ Vincoli finanziari alla crescita dell'impresa cooperativa ← insufficiente utilizzazione di opportunità di accesso ai mercati finanziari. Da cui: vantaggi per l'impresa capitalistica nel finanziamento del capitale produttivo.

3

POSSIBILI ESTENSIONI DEL MODELLO

ESTENSIONI DEL MODELLO

L'attività di **monitoraggio manageriale** rappresenta la parte analiticamente sviluppata (ma affinabile).

Ipotesi **sull'acquisizione del capitale** = da sviluppare.

Possibili **approfondimenti parte finanziaria**:

- esame vincoli finanziari impresa imprenditoriale;
- opportunità finanziarie impresa cooperativa ←
'prestito da soci';
- modalità di accesso ai finanziamenti non bancari.

Problema generale: **compatibilità fra accesso mercati finanziari e principio di mutualità?**

ESTENSIONI DEL MODELLO

Possibili sviluppi **dell'analisi monitoraggio**:

- forma più generale dei costi monitoraggio e dei costi di organizzazione dell'impresa;
- maggior articolazione della funzione obiettivo delle due imprese (non solo: breve v/s lungo termine);
- distinzione fra lavoratori e soci-lavoratori nelle imprese cooperative.

ESTENSIONI DEL MODELLO

Possibile **sviluppo struttura del modello**:

- (a) separazione fra proprietà e gestione nei due tipi di impresa, che → pluralità rapporti di agenzia;
- (b) endogeneizzazione del salario monetario, che → disegno di incentivi + monitoraggio.